

Il Dottorato di “Scienze dell'Antichità” – Curriculum “Antropologia del Mondo antico” e il Centro AMA (Antropologia e Mondo Antico) dell'Università di Siena organizzano nei giorni 28, 29 e 30 ottobre 2014 alle ore 11 presso l'Aula del Centro AMA un CICLO DI SEMINARI sul tema: “Alcuni aspetti paradossali del pensiero greco arcaico”. I seminari saranno tenuti dalla prof.ssa **Bonnie MacLachlan** (Università del Western Ontario - Canada).

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare

Di seguito una scheda di presentazione dell'iniziativa

**Bonnie MacLachlan** è professoressa emerita all'Università del Western Ontario (Canada). Ha condotto ricerche nel campo della poesia e della religione greca, della commedia arcaica, della musica e delle problematiche di genere nel mondo antico.

Oltre a numerose pubblicazioni su riviste e in volumi miscelanei, è autrice di monografie – *Harmonia Mundi. Music and Philosophy in Ancient Greece* (1991), *The Age of Grace: Charis in Early Greek Poetry* (1992), *Virginity Revisited. Configurations of the Unpossessed Body* (2007), *Thalia Delighting in Song. Essays on Ancient Greek Poetry by Emmet Robbins* (2013) – e di testi per l'insegnamento universitario – *Women in Ancient Greece* (2012) and *Women in Ancient Rome* (2013).

È attualmente impegnata in una ricerca sullo

sviluppo del teatro comico in Magna Grecia e sulle sue connessioni con i culti ctoni.



### **Titolo del ciclo di seminari:**

#### ***Alcuni aspetti paradossali del pensiero greco arcaico***

Indagare i modelli e le configurazioni concettuali dell'antica Grecia conduce talvolta il ricercatore a paradossi e aporie che non sempre sono riconducibili a una carenza di informazioni storiche. La limitazione che ci impedisce di comprendere certi fenomeni culturali può infatti risiedere nella nostra incapacità di vedere il mondo con gli occhi degli antichi, di comprendere i *loro* modi di strutturare la realtà. E tuttavia proprio queste contraddizioni e paradossi costituiscono lo spazio privilegiato per la ricerca, in quanto segnalano importanti aree di differenza culturale ma anche perché consentono, attraverso il confronto con gli apparenti 'enigmi' del pensiero della prassi greca, di approfondire la nostra consapevolezza dei *nostri* modi di immaginare il mondo.

### **Orario e argomenti dei seminari:**

**Martedì 28 ottobre, ore 11.00-13.00**  
**Centro Antropologia e Mondo Antico**

#### **La geografia mitica**

All'inizio dell'*Odissea* (1.22-7) **Poseidone prende parte a un banchetto** presso gli Etiopi, alcuni dei quali stanno rivolti verso occidenti, altri verso oriente. Non si tratta semplicemente della posizione dei partecipanti al pranzo: i poeti greci localizzavano gli Etiopi sia ad ovest sia ad est. Anche Circe abita in un luogo, l'isola Eea, che è descritto come la casa dell'Aurora (est) eppure dista appena un giorno di

navigazione dall'ingresso agli Inferi (ovest). Similmente gli Iperborei, agli antipodi degli Etiopi, erano comunemente localizzati nell'estremo nord (il loro nome significava "al di là di Borea", il vento del Nord), ma uno scolio a Pindaro li dice abitanti del Sud. I Greci erano navigatori formidabili e non confondevano certo i punti cardinali. Perché allora questa apparente indifferenza nella localizzazione di popoli e sedi divine?

### **Mercoledì 29 ottobre, ore 11.00-13.00** **Centro Antropologia e Mondo Antico**

#### **La vergine potente**

Gli dei e le dee greche erano esseri antropomorfi, costruzioni culturali modellate sulle realtà sociali umane. Per questo le narrative che li hanno per protagonisti spesso rispecchiano le condizioni di vita di donne e uomini dell'antichità pagana. Talvolta tuttavia il loro carattere marca una differenza radicale rispetto a quanto noi conosciamo della vita quotidiana dei Greci. Una di queste differenze riguarda alcune divinità femminili – dee potenti come Atena e Artemide – che rimangono eternamente vergini e non si lasciano coinvolgere in nessun genere di esperienza sessuale, come invece ci si aspettava da una giovane donna nubile. In che cosa consisteva lo speciale potere del loro status di eterne *parthenoi*? Era lo stesso potere che caratterizzava a Roma le Vestali e, più tardi, le vergini martiri protocristiane? Si tratta forse della medesima credenza che ha dato origine alle rivendicazioni di verginità per la Vergine Maria, per Giovanna d'Arco e per la regina Elisabetta I?

### **Giovedì 30 ottobre, ore 11.00-13.00** **Centro Antropologia e Mondo Antico**

#### **Connessioni fra comico e ctonio**

Testimonianze archeologiche provenienti da siti legati a culti ctoni nell'Italia meridionale e in Sicilia suggeriscono che tali luoghi fossero utilizzati come sedi di performances di tipo comico-parodico. (Si veda, per esempio, la statuette votiva da Siracusa raffigurante due buffoneschi Ade e Persefone, scoperta in un luogo sacro alla dea regina degli Inferi). Altrove in quell'area sono state rinvenute offerte votive in forma di maschera comica o di attore comico. Queste testimonianze possono essere messe in relazione con il fatto che la Magna Graecia sia divenuta un'area di grande fioritura del teatro comico. Ma perché rituali che implicavano un incontro con la morte e i morti erano considerati adatti all'esecuzione di parodie comiche?

I seminari si svolgeranno in lingua inglese e italiana.

---

### Some Paradoxes in Early Greek Thought

Asking questions about the conceptual framework of the ancient Greeks sometimes produces paradoxes rather than clear answers. Often the explanation for the paradox cannot be the usual limitations imposed by a lack of evidence: instead, the limitation is imposed by our own blindness to seeing other ways of structuring reality. Contradictions and paradoxes are fertile terrain for inquiry, and exploring the 'why' of apparent puzzles in Greek thought and practice can – ironically perhaps – deepen our own self-awareness.

#### Mythical Geography

At the opening of the *Odyssey* (1.22-7) Poseidon sits down and feasts with the Ethiopians, of whom some face sunset, some face sunrise. These were not just unconventional seating arrangements: Greek poets located the Ethiopians indifferently in the east or the west. Circe inhabits the island of Aia, at once the home of Dawn and one day's journey from the entrance to the Underworld in the west. In similar fashion the Hyperboreans, antipodian with respect to the Ethiopians, were commonly located in the extreme north (with their name signifying "beyond the North Wind"), but a scholiast on Pindar locates them in the South. The Greeks were superb navigators, and not confused about the cardinal points of the compass. Why this apparent indifference?

Mercoledì 29 ottobre, ore 11.00-13.00  
Centro Antropologia e Mondo Antico

#### The Powerful Virgin

Greek gods and goddesses were socially-constructed anthropomorphs, and in many ways their narratives mirrored the lives of Greek men and women. Sometimes, however, their character indicates a dramatic departure from what we know of the everyday life of the Greeks. One such departure involves goddesses – powerful ones like Artemis and Athene – who remain eternally virgin and do not engage in the sexual experience expected of nubile Greek women.

What was the specific strength that resided in their eternal *parthenia*, a particular potency that they shared with the Vestals and the virgin martyrs? (Moreover, why did a persistent belief in this power lead to the virginity-claims made for successors of the goddesses such as the Blessed Virgin Mary, Joan of Arc and Queen Elizabeth I?)

Giovedì 30 ottobre, ore 11.00-13.00  
Centro Antropologia e Mondo Antico

#### The Comic-Chthonic Connection

Material evidence from chthonic ritual sites in Southern Italy and Sicily suggests that these places were a natural venue for parodic performances. (One of many artifacts that suggest this is a small votive statuette of a buffoonesque Hades and Persephone from Syracuse, Sicily, and discovered in a shrine of Persephone.) Elsewhere in the region votives have been found in the form of comic masks and actors.

This may even account for *Megale Hellas'* becoming an environment in which comic theatre flourished. Why did a ritual that involved an encounter with Death and the Dead invite comic parody?